

8 Marzo

Gabriele Della Cornia

E una panchina complice d'amore



30 poesie

Scrivere



Seduto sulla sedia bevo,
pensieri che flebilmente tramontano,
in un sorriso di thè nero.

Antistante alla promessa del sole
sui miei occhi, mentre il vento, cortese
mi porta una fragranza inaspettata,
che sa di caffè e un pó di te,

ringrazio per stanotte
che mi alzai lasciando la forma
del mio notturno abbraccio su di te,

Buongiorno alla nostra sola mano,
buongiorno anche oggi e anche domani,
buongiorno alla vita su cui salgo in sella
cantando il mio arrembaggio,
perché tra poche ore
sarò dal mio sorriso.



Non mi troverai nell'ingorgo
della tua mente distorta,
ma nemmeno nei dogmi
tramandati dall'antenato al genitore,
che ti fanno figlio di domande mal riposte
e di risposte assai fuorvianti.

Ecco perché solo tuo è il rebus,
in ognuno è celato il suo
personalissimo mistero.

Ti prometto il dolore, la fatica,
poi la comprensione e infine la gioia
nel trovarti e infine nel trovarmi.

Sono la semplicità,
un'evidenza d'amore esistente
del perpetuarsi della vita
in ogni suo colore e forma.



Se io non avessi più tempo,
se anche solo l'ultima ora
scorresse veloce fino all'ultimo secondo,

fortissimamente vorrei i tuoi occhi
attaccati ai miei e con il tuo odore,
cascarci dentro, perché con ogni fiato,
potrei gridarti il mio cuore, così forte,
che le tue labbra saprebbero dei miei baci.

Ma ho anni, anni di secondi,
non ho bisogno di urlare,
ma posso, scelgo di poterti amare,
piano, per arrivare a ogni parte di te,

perché ogni giorno tu sappia,
il motivo e la bellezza di darci la mano
e di stringere fino a che siamo e saremo

quel bacio, su quella panchina.



Mi consumerò, lo so già,
ti sto abbracciando
e mi sto scaldando.
Il centro di me porta calore
a ogni cellula e pensiero.

Moriamo ogni giorno,
ogni parte di noi
inevitabilmente se va.

Mentre, in autunno,
l'aria viene resa calda
da gialle foglie come il sole
e poi in estate
la nostra pelle saprà di salsedine,

continueremo, insieme,
come una stella bruceremo,
ci consumeremo,
ci espanderemo fino alla fine,

per riniziare di nuovo,

sotto altro spirito e forma.

Il mondo che vorrei

Riflessioni (16/03/2015)



Con le spalle a un faggio bianco,
dipingo il mondo che vorrei
con occhi, verso trame di verdi foglie.

L'impresa è ardua ma la tela è bianca e vasta!

Ogni possibile colore è sulle mie dita
che plasmano il centro del candido tessuto.

Già batte ritmico e perpetuo,
è proiezione astrale, di ogni cuore,
di ogni essere vivente e senziente.

Soliti, ma consapevoli ignoti,
bevono un caffè di corsa,
mentre altri leggono il giornale,
salutando negl'occhi l'anima altrui.

E intanto la terra batte,
alla sua cardiaca frequenza,
mentre qualunque spirito di creature e piante
risuona all'unisono, sotto

stelle testimoni.

Il nostro primo bacio

Amore (16/10/2015)



L'ultimo spettacolo delle foglie
danzava e volteggiava dagli alberi alla terra
colorando l'aria di rosso e giallo, e noi
su quella panchina ancora aspettavamo il momento giusto.

Intanto che il vento spostava i tuoi riccioli
e colorava le tue e le mie guance,
il calore di quell'impulso mi mosse dal freddo
verso ciò che era naturale, semplice e giusto.

Nessun rumore, nessuno scorrere del tempo,
ci demmo quel primo bacio
che sapeva di ciò che l'amore ha unito
e che nessuno può dividere.

Io sono l'alchimista

Introspezione (05/04/2015)



Io sono un alchimista
uso le parole per parlare
dell'universo che c'è in me,
combinando miei mondi e comete.

Con acqua, terra e cielo,
porto su carta, con fatuo fuoco
le volte che dalle ceneri sono rinato,

ogni lotta, affetto e amore e il mio sentire
per gli uomini e il creato.

Io sono l'alchimista
con un cappello matto,
e un cuore che mi guida
in ogni strada sterrata o asfaltata.

Vorrei tradurmi dall'anima alla carta,
ma posso mettere la mente al timone
sulle mie ignote correnti?

Non lo so e forse non lo saprò mai,
ma posso tendere qualunque fibra e nervo
perché atri e ventricoli
siano giusto, ma evoluto riparo,
fino alla chiusura del sipario.

L'abbraccio d'indaco terso

Amore (08/06/2015)



Eravamo di una calma infinita,
sdraiati accanto sul divano,
quasi come due gatti
potevamo farci le fusa.

Mentre t'abbracciavo mi scordai
di sostanza e peso del mio corpo,
che pareva fosse fatto di solo
cielo di un indaco terso.

Ogni parte di noi brillava,
ogni parte e cellula di noi
s'accese del benessere,
di quest'orgasmo senza sesso



Come una farfalla, ho vagato
avvolta nel mio freddo guscio
prima di splendere della mia scia,

per l'intero universo, fatto di stelle,
pianeti e galassie imperiture,
da misteri e colori,
di uno stupore incomprensibile.

Molte volte si accese la mia luce
rivelando la mia bellezza antica,
poi m'accostai a un mondo,
lì ascoltai la voce e storia di ogni spirito.

Una mi colpì:

"Sono coperto da metri di polvere
nell'animo umano, non riesco
a splendere e rendere ogni cielo terzo,
c'è poca aria e non posso respirare"

Fu la prima volta che sentii

Amore parlare, mentre ogni astro
imperturbabile cadeva, non capivo,
non mi capacitavo di questa
dissacrante e stolta prigionia.

La prima Alba

Amore (27/06/2015)

Il sole sorge sommo
sulle distese dei tuoi occhi,
io abbraccio il tuo corpo di terra,
scompaio in acqua nella tua sostanza.

Moriamo, e all'unisono viviamo,
in ogni nostro bacio, affinché
ogn'istante rallenti e poi si fermi,
come ogni cuore separato da sua dimora.

Siamo due stelle, brilliamo l'una
del cuore dell'altro e c'è sinfonia,
la stessa musica che risuona
l'alba della prima vita.

La rossa croce del bianco cielo

Sociale (16/02/2015)

Mi riconoscerai dalla
mano sempre tesa
e da universali cuori
che battono all'unisono,
mentre la mente sarà
neutra come la luce.

Sarò unico, eppur sarò ovunque,
tra macerie per tirarti fuori, e lì
per asciugare ogni lacrima scesa
o ovunque mi chiamerai.

Non conosco né destra né sinistra,
l'umanità è la mia religione,
i miei valori sono indipendenza
e porto per ogni vita o popolo.

Respiro a ogni battito d'ali
sotto la rossa croce
del bianco cielo.

La storia che scriverai

Introspezione (15/10/2015)



Ci è dato solo un libro
intatto di ogni scelta e vergine d'inchiostro,
dove infinite parole dormono,
aspettando storie intense, alcune storte,
altre senza alcun senso,
mentre altre non verranno mai finite.

Emana e infine risplendi,
trova la gioia nascosta
tra una carta e l'altra e quella briciola d'eterno
che ne tinteggia ognuna, mentre
tutto il resto sono solo ombre silenziose.



Eravamo in campagna,
dove nella sera, il grano
ancora ricordava il caldo del giorno,
ma la pioggia batteva forte
dal cofano al finestrino.

Tu in braccio a me,
il tuo volto era l'immagine più bella,
adornata dal riflesso della tempesta.
Mentre la luna illuminava la campagna intorno
i tuoi occhi splendevano sui tuoi capelli,
che cadevano sul tuo sorriso.

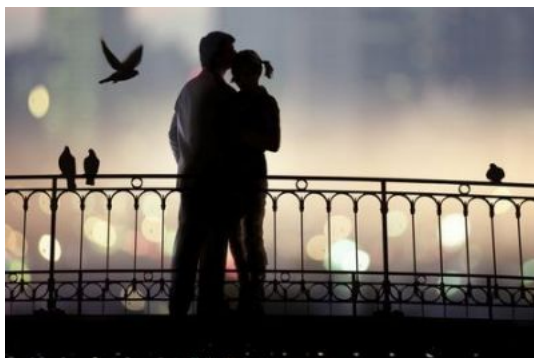
Mi sento così fragile di fronte alla tua bellezza,
come quando sali su di me
e con il tuo viso tra le mani, bacio
assaporando ogni stanza del tuo cuore,
così vasto che ti offro la mia vita per esplorarlo.

E allora ti chiedo, se fosse possibile,
continuare a stare fermo eppure volare,

abbracciandoti, e poi toccare ogni tuo silenzio
in ogni tuo suono in ogni tuo respiro.

Le tue parole fanno bene

Amore (03/12/2015)



Le tue parole fanno bene,
giungono alla fine di un sogno
che era sconosciuto come un libro
sognato e desiderato.

La tua voce calma la tempesta,
scioglie il panico della neve che cade,
e di quella che deve ancora cadere.

Ma senza dubbi e riserve
amo il suono del tuo silenzio,
quella musica che inizia, quando
i nostri occhi si raccontano d'ellissi
e comete fugaci in ogni battito di colori.



Mentre fuori una pioggia
di stelle cade toccando il suolo,
io non trovo calma.

Cavalcando la frenesia di questa notte
non c'è il fresco sollievo nel letto,
ma solo il tormento del caldo girarsi
da un lato all'altro.

Il coyote mi guida alla scacchiera,
dove ci sono partite aperte
e altre già iniziate.

In alcune il re è sotto assedio, ma
in altre nemmeno l'arrocco potrebbe salvarmi.

La moka borbotta, ma la caffeina
è già nelle vene, mentre i dubbi muoiono.
È un carnevale, una colorata ballata,
dove, vi muovete goffi, pateticamente furbi.

Non vi urlerò, non mi tradirò,
vi lascerò nelle vostre case di carta,

quando ogni vostro re, sfilerà nudo
vestito di ogni vostra amara convinzione.



Abbracciai ogni mia luce e oscurità
respirai pace a ogni mio respiro
e accesi una candela perché potessimo
trovarci anche tra mille anni.

Riempii i miei occhi d'infinito, così
che potessimo far brillare l'ombra più scura, allora
accesi la fede, che dette i colori, laddove
ero povero di risposte.

Ne ho accesa una terza,
perché ti ho amata e t'amo,
di un trasporto celeste, antico di giovani brughiere
cresciute sotto aurore d'infinite vite.

L'ultima l'accenderemo insieme, sarà forte
del nostro ultimo respiro, nella verde speranza
d'ascoltare quella risata, che sa di scelta,
quella vita che feci mille volte ancora.

Personaggi farneticanti

Ribellione (14/04/2015)



Mi cucirò la bocca,
con il filo dell'affetto che mi voglio.
Eppure è dura, ma dovrò urlare in silenzio,
deridervi da solo, non mi convincerete che il sole è blu.

Nebbia nelle vostre menti e nausea nel mio stomaco,
in una stanza continuate a vagare
a occhi chiusi, senza sapere se,
come in un treno, vi spostate o meno.

Siete così folli, ma
così psicopaticamente spostati
che mi toccate il cuore
con la vostra pena inconsapevole.

So che sono scomodo,
purtroppo a me da una vita, la nostra stella mi par bianca,
Però sappiatelo, vi voglio bene,
davvero, perché oltre quell'assurde farneticazioni
siete speciali, davvero speciali.

Se accadesse mai

Riflessioni (06/04/2015)



Se accadesse mai,
che i miei occhi si velassero d'oblio
e la mente divenisse instabile,
come le foglie autunnali nel vento,

cantami, ti prego
ogni nostro ricordo,
fammi uscire dal labirinto
in cui mi sono perso.

Che niente mai, possa separare
due cuori che a staccarsi,
si attraggono, e due spiriti affini

che sanno da qualunque tempo
la ragione di questo calamitarsi.

Se accadesse mai,
avrò fede in ogni nostra ruga
innaffiata con ogni nostra risata,
se accadesse mai,
sarà solo una breve attesa,
prima che il nostro noi mi riporti a te.



Ti racconterò di un fiore speciale
che vedrai sbocciare, solo
se il tuo sole sarà più caldo
della notte delle tue paure.

E' come i fiori di loto, talvolta
come freddo acciaio galleggia
con ogni suo petalo,
oppure fatto d'aria odora
di salsedine che non tocca nemmeno l'acqua.

Soffio e sussurro alla pancia di tua madre...

È una giostra che non si ferma
gradino dopo gradino,
lacrima dopo acquazzone,
Gioia dopo tempesta di sole

Soffierò in te il sentimento senza contrario,
così puro, serbato dalla mia venuta
al tuo concepimento

Quando tua madre,
con sudore e fatica avrà reso perfetto
il tempio della tua anima,
ti guarderò negli occhi
e le mie labbra ti diranno,

"Sii vivendo"



Occhi che non conoscano
né secondi, né anni
che tolgano la polvere sulle pagine
delle nostre trascorse Vite.

Non ti ho mai pretesa,
ma sempre fortissimamente voluta
perché è così e basta,
come nel giorno e nella notte, Stelle lontane
attraggono mondi lontani ai loro io.

Con te, si sono fermate
d'ossidiana le lancette, mentre,
ogni angolo di crepitii di luce
riempì lo spazio vuoto.



Ti vedo come un sogno
così reale da poter toccare
al di là di uno opaco specchio,
mentre vivi i tuoi respiri,
gioisci del tuo cuore e dei suoi sospiri.

Questi sono i miei pensieri
le mie attese speranze
che si chiudono su stesse, mentre
campi di familiari stelle mi guardano
da questa sterile bolla.

Mi hanno detto che ti hanno trovato!

Non conosco le curve del tuo sorriso
o se i tuoi occhi siano di cieli terzi o
distese di praterie verdi, ma di te conosceró
il sì di ogni diluito distillato di luce
che dissolverà ogni artico incubo.

Che tu, mio genetico gemello, sia
testimonianza d'amore di tutte le trame,
le infinite mani che abbracciano il senso
che fiorisce in ogni crepitio di luce.

Ti vorrei dir qualcosa

Amore (25/02/2016)



Ti vorrei dir qualcosa, adesso
a cavallo tra due giorni, separati dal velo
dell'ultima lacrima d'argento che emoziona il cielo,

potrei unire ogni stella,
a creare serenate con ogni mia
parola sottintesa, ma scelgo
ogni pausa e melodia dispersa della tua voce,
e quel tuo modo intimo e segreto
di saperci ora e per sempre.

Ci vediamo domani,
per il primo buongiorno che conta, forse
il solo, l'unico che aspettiamo,
perché vale e varrà ogni suono
di quel nostro, inestimabile miracolo.

Tra l'alba e il mio prossimo battito

Amore (07/12/2015)



Fu un occhio a noi e uno agli orologi
prender le misure, per trovarci,
a metà strada, senza tempo né spazio,

Non c'è sentimento nascosto
o velato atteggiamento,
nel nostro cielo che riflette
la livrea di mille farfalle.

È tuo il calore più grande,
come ogni irripetibile respiro
che il mio cuore possa offrirti
tra l'alba e il mio prossimo battito.



Funambolici pensieri, tesi
verso caleidoscopiche euforie,
nella mia mente viaggiano
così veloci da sembrar fermi,
è tutt'altro che gioia essere rapiti
da questa maratona senza fine.

Alle volte mi ritrovo, seduto,
intrappolato in un gelido treno
che cade in ogni concepibile direzione
mentre ogni mia cellula rallenta,
e tutto corre, non si sa verso quale repentino bersaglio.

Invece talvolta, quasi
si vola d'inconsistente materia,
ramificando concetti e considerazioni
come se fossi di un alloro il bocciolo
che miracolosamente cresce,

come lampo in soffici nuvole.

Benvenuti nella mia mente
dallo spirito di bifronte Giano,
con pro e contro,
a darne ogni riscontro.

Benvenuta a te anima stellata
che sapesti con l'uno e altro intento
difendermi da qualunque spavento.

La sostanza di cui sono fatti i sogni

Amore (08/09/2016)



Non si spera un sogno,
ma si semina con cuore nell'una
e mente nell'altra mano, va accarezzato
deve sapere d'essere possibile e reale,

Tra il nascere e l'essere coesiste,
in ogni faccia dell'oggi, che sia
la gioia nata dalla musica del caso o
in quella disperata ricerca della via.

L'ultimo mio sogno, adesso è,
e con tutto se stesso permea ogni evento,
spirito e forma del nostro amore,

L'ultimo mio sogno è risonanza
della musica del caso, in un abbraccio
lo posso toccare mentre ogni te e me
cadono da ogni altura mentre il tempo si ferma.

L'ultimo, è concreto essere vivente a se stante,
fatto della stessa materia di cui sono fatti i sogni.

Casa conchiglia

Famiglia (15/04/2017)



Danzanti fronde di faggi bianchi
vegliono e proteggono casa conchiglia,
con pietre lisce, quasi levigate,
si stagliano su colline di limoni.

Amata quotidianità d'amare, che scorri lenta
tra la voce del bosco e quella del mare.
Sembra ieri quando spettri rubavano il sonno.

Ti guardo, frescheggi al vento,
mentre racconti storie e avventure al tuo tenero ventre.
Se te lo fossi mai chiesta, vivo così,
ogni giorno, in queste parole,
unico verbo che vale davvero amare.

La forza del tuo sorriso

Riflessioni (10/07/2017)



Anche questa volta,
miracolosamente sono rinato,
ma questa volta il miracolo del cambiamento
lo abbiamo fatto in due.

Hai soffiato sulle mie ceneri ardenti,
sei rimasta senza fiato,
lo prendesti dal mare negl'occhi,
soffiasti così forte che il ruggito delle onde
chiamò la mia antica parte.

Guardavi ogni lapillo che danzava,
ogni mulinello riecheggiava la tua Stella,
e solo tu potevi ricomporla,
solo tu capivi il suo calore.

A ogni tuo sorriso
la quarta candela tornò a splendere,

le tre lasciarono il fraterno abbraccio
e le due stelle tornarono a ballare
del loro personalissimo ritmo.

Spiagge fasulle

Introspezione (14/04/2017)



Rivelami il tuo nome
mia dolce e avvenente speranza
che tu abbia volto di fanciulla, donna o madre,

fallo che tu sia concreta sostanza o
vaticinio di neve al sole,
ma non rivelarti come sirena,
troppe volte mi sono arenato
sulle tue fasulle spiagge.

In fondo è questo l'angolo di tempo
più bello e sofferto, si vive nella promessa
pregando di sopravvivere al tuo imprevedibile aspetto,
un mezzo sorriso accettando il prima
e un dopo e un poi,
sciolti in dolci tisane per dormire.

Sarai reale, testa o croce,
ma una cosa è certa:
oggi dopo mille volte che sei nata e morta,
immaginarci mi rende indifeso,

non posso pensarti brutta
perché tutto sarebbe distorto,
semplicemente il contrario,
di ciò che era giusto che fosse.

Una panchina complice d'amore

Amore (16/12/2016)



In tutte queste lune passate,
l'universo le ha guardate nascere,
da quando la prima chiamò per nome la seconda
iniziarono a bruciare insieme,
come due stelle in una.

La prima aspettava la seconda,
che a quella complice panchina,
leggeva queste parole,
iniziò a sorridere, brillava
di quel crepitio di cui solo le stelle sanno brillare.

Nel mentre di un intanto
la prima mosse ogni sua parte
perché ogni polvere della loro sostanza,
potesse farsi tonda materia di un incanto.

Fu la prima, a giungere, nascosta
dietro le fronde dell'albero.
Intanto che il vento increspava il lago
una sola domanda venne soddisfatta,
da un bacio di rosa e girasole.



Come la trovai è la storia che preferisco,
finita a memoria di mente
ma infinita a memoria d'anima.
Tutt'ora non so se fu lei a trovar me
o io a ritrovar quel sorriso che crea,
sincero, ogni crepitio di luce.

Antichi viaggiatori trovati di vita in vita
con storie in scarpe logore e vestiti
dei colori di mille terre, siamo qui a calamitarci
l'uno nel cuore dell'altra, mia unica metà
ritrovata dello stesso senzatempo.

Ho attraversato tempeste, di cui tu vedi
solo il frutto più intenso e fiero, ma soprattutto
per averti ho dovuto provare tutti i modi d'amare,
li ho ripercorsi tutti fino a trovarmi,
fino a trovarti, capirti e poi amarti.

Gabriele Della Cornia



Sono nato a Pistoia il 10 Luglio del 1987, la poesia ha sempre fatto parte in un modo o nell'altro della mia vita.

Ho iniziato prestissimo a scrivere, affascinato dai famosi autori che leggevo a scuola. Ho sempre amato leggere, nei periodi in cui non scrivo poesie o sono sopraffatto dalla vita quotidiana o sono alla ricerca di nuove parole, stili e storie.

Credo fermamente nella forza delle parole, una delle più belle risorse naturale che l'uomo può avere a disposizione nel bene e nel male.

Una parola può lenire come una carezza oppure trafiggerci come la più forte delle frecce.

Ognuna di esse ha un fascino particolare, ogni sinonimo, ogni sfumatura del vocabolo rende in maniera unica un concetto, le dà sostanza e chiarezza.

Delle volte preferisco scrivere piuttosto che parlare, probabilmente è il modo migliore con il quale mi esprimo...

Indice

Buongiorno	2
Dio	3
Darti la mano.	4
Due Stelle in una	6
Il mondo che vorrei.	8
Il nostro primo bacio	10
Io sono l'alchimista.	11
L'abbraccio d'indaco terso	13
La Cometa e Amore	14
La prima Alba	16
La rossa croce del bianco cielo	17
La storia che scriverai.	18
La tua Bellezza.	19
Le tue parole fanno bene.	21
Nella valle dei Re	22
Per mille anni.	24
Personaggi farneticanti	25
Se accadesse mai.	26
Sii vivendo.	28
Ti amo	30
Ti hanno trovato!	31
Ti vorrei dir qualcosa	33
Tra l'alba e il mio prossimo battito	34
Benvenuti nella mia mente	36
La sostanza di cui sono fatti i sogni.	38
Casa conchiglia	39
La forza del tuo sorriso	40
Spiagge fasulle	42
Una panchina complice d'amore	44
La Splendente	45
<i>Gabriele Della Cornia</i>	46